

Al via la selezione di "Progetti speciali e innovativi" per tutelare gli immigrati presenti nel Meridione

# Fondazione **Con il Sud**: 2,5 mln di € contro lo sfruttamento dei migranti

L'obiettivo: contrastare violenze e abusi promuovendo l'integrazione lavorativa

ROMA – La **Fondazione Con il Sud** promuove la seconda edizione dell'Iniziativa Immigrazione, che rientra nell'ambito di intervento "Progetti Speciali e Innovativi", mettendo a disposizione 2,5 milioni di euro per favorire l'inclusione lavorativa e il contrasto alla tratta e allo sfruttamento sessuale degli immigrati presenti nelle regioni meridionali (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia).

L'iniziativa si rivolge a partnership composte da almeno tre organizzazioni di Terzo Settore - a cui potranno aggiungersi il mondo delle istituzioni, dell'università, della ricerca, dell'economia - per la presentazione di progetti in uno dei seguenti ambiti: inclusione lavorativa degli immigrati, attraverso inserimento professionale o avvio di esperienze di lavoro autonome; contrasto a tratta e sfruttamento sessuale, attraverso iniziative che affianchino e sostengano chi ne è vittima e permetta loro di raggiungere piena inclusione e integrazione sociale. Gli interventi dovranno prevedere il pieno coinvolgimento degli immigrati, valorizzando competenze, relazioni e capacità di agire nella comunità in cui vivono.

I progetti dovranno essere presentati entro il 15 settembre 2017 esclusivamente online tramite la nuova piattaforma "Chàiros" realizzata dalla

Fondazione e accessibile dal sito [www.fondazioneconilsud.it](http://www.fondazioneconilsud.it)

La valutazione delle proposte terrà conto di aspetti come l'innovatività, la sostenibilità, il contributo in termini di opportunità di integrazione e di inserimento offerte agli immigrati, il partenariato coinvolto, la capacità di creare reti relazionali tra i soggetti più rappresentativi del territorio (famiglie italiane e straniere, associazioni di immigrati, volontariato e terzo settore, privato sociale e imprese for profit, privato sociale e servizi sociali, ecc), modalità di comunicazione per condividere e diffondere iniziative potenzialmente esemplari per altri territori. Info e documentazione sul sito della Fondazione. Con la prima edizione dell'Iniziativa Immigrazione, promossa nel 2014, la **Fondazione Con il Sud** ha sostenuto 13 progetti assegnando complessivamente 3,7 milioni di euro.

**Lo scenario** - In Italia vivono stabilmente 5 milioni di persone di cittadinanza non italiana: siamo tra i primi 11 paesi ad accogliere il maggior numero di immigrati su scala internazionale. Quasi il 60% vive al Nord, il 25,4% al Centro, il 15,2% nelle regioni del Sud, specialmente in Campania (28,6% del totale). Queste percentuali, però, non tengono conto degli immigrati irregolari che, sulla base delle stime più attendibili (aggiornate ed elaborate dalla Fondazione Ismu nel suo

Rapporto annuale sulle Migrazioni e riferite al 1 gennaio 2016) ammonterebbero a circa 435 mila, l'8% degli stranieri regolari. A livello occupazionale gli immigrati sono impiegati, così come gli italiani, prevalentemente nel settore dei servizi collettivi e personali (29,8%), nell'industria (18,4%), nel settore alberghiero e della ristorazione (10,9%), nelle costruzioni (9,6%) e nel commercio (8,3%).

Nell'insieme di questi settori è impiegato il 77% degli immigrati. Tuttavia, la retribuzione delle persone immigrate è inferiore del 30% rispetto a quella degli italiani, soprattutto per quanto riguarda le donne, aumentando la quota dei cosiddetti "lavoratori poveri", di cui oltre il 40% del totale degli occupati stranieri fa oramai parte. In linea generale, essere straniera espone le lavoratrici a maggiori rischi di essere impiegate in occupazioni a bassa remunerazione, in quanto poco professionalizzate e specializzate, e in settori dove prevalgono livelli retributivi più bassi della media. A questo si aggiunge il fatto che spesso lo sfruttamento sessuale è il destino più comune (68% dei casi) che attende le donne immigrate, sempre più spesso minorenni, coinvolte nel traffico di esseri umani. In Italia, il fenomeno riguarda dalle 50 alle 70 mila donne costrette a prostituirsi e circa 150 mila uomini, in gran parte giovani migranti, sfruttati per il lavoro nero.



**Le organizzazioni no profit interessate dovranno presentare i progetti entro il 15/9**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.